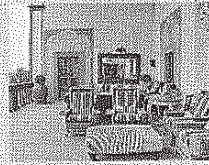


San Casciano

Un lodge sudafricano alle porte di Firenze: le «contaminazioni» di Villa Mangiacane

Un lodge sudafricano nella culla del Chianti, a San Casciano, in Val di Pesa, alle porte di Firenze. Una villa antica – risalente al 1400 con affreschi del '600 – alla cui progettazione, secondo rumors di un tempo, avrebbe partecipato anche Michelangelo. Acquistata nel 2000 da un imprenditore sudafricano, è stata trasformata in wine resort di lusso con 28 camere e suite. Integrando lo stile tipico delle dimore d'epoca fiorentine, con incursioni architettoniche che richiamano terre lontane, e allegre sculture della Shona art. Ippopotami in bronzo e coccodrilli in legno a bordo in piscina, immaginando un safari... fra i meravigliosi vigneti della tenuta. Villa Mangiacane è infatti anche una straordinaria etichetta di Chianti Classico, vino nobile e maestoso. «Ne produciamo 60mila bottiglie – ci dice il responsabile marketing della winery, Graziano Santoro, 37enne di

Manduria, che dopo il suo Primitivo è stato completamente travolto dai profumi del Chianti -. Il 98% è destinato all'export». Uve sangiovese e merlot, Chianti classico e riserva. Ma anche un Igt rosato e la novità, il vin santo "Il cardinale". La cantina lavora su tre tenute di cento ettari ciascuna, in un continuo e affascinante saliscendi fra le colline che dominano Firenze. L'imprenditore sudafricano Glynn Cohen, in un viaggio in Italia, si innamora di questo posto, per trecento anni nelle mani dei Marchesi Mazzei. Da tempo la villa è caduta in rovina. La compra. Doveva farne la residenza per sé e la sua famiglia, nei suoi soggiorni italiani insieme agli amici. Poi l'idea di proporre un'accoglienza di alto livello. «Ma mantenendo lo stile di una casa – precisa Sil-



via Piazzini, assistant manager della struttura -. Così nel 2007 è diventato un vero hotel dove poter ospitare turisti, soprattutto stranieri, amanti del bello».

Affacciarsi dalla terrazza del primo piano è vero uno spettacolo. Il Duomo di Firenze si scorge fra colline verdeggianti, mentre a destra i filari di vigneti ti accompagnano ai casolari della vicina frazione di Sant'Andrea in Percussina.

Proprio di fronte alla casa dove Niccolò Machiavelli cominciò a scrivere "Il principe". Oggi, dopo 500 anni, il potere creativo di questi luoghi resta fortissimo. A Villa Mangiacane. Con una bottiglia di Chianti. E l'animo aperto alla bellezza. Qui, in una terra che attrae i forestieri. Dal Sudafrica alla Puglia.

E che un fiorentino non riesce mai ad abbandonare. «Te ti rendi conto in do tu stai di casa?» – commenta un giovane giardiniere della Villa che non smette di meravigliarsi della sua terra. «Questo è il posto più bello del mondo». Come dargli torto? (G.Mat.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA